



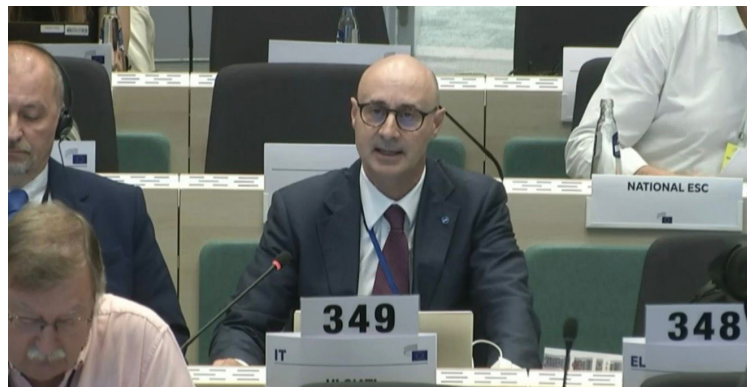
A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 179 del 19 Giugno 2026

## CESE: INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA SESSIONE PLENARIA

La settimana scorsa (17-18 Giugno) si è tenuta a Bruxelles, presso la Commissione Europea, la 606<sup>a</sup> Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) che ha avuto all'ordine del giorno lo svolgimento di interessanti dibattiti e l'adozione di importanti Pareri fra cui quello relativo alla semplificazione della legislazione in materia di trasporti (TEN/881), in merito al quale ha preso la parola il Consigliere Ulgiati. La Commissione Europea ha chiesto al CESE di formulare un Parere esplorativo per valutare le possibilità di rendere più semplici ed efficienti le procedure amministrative nel settore dei trasporti mantenendo al contempo standard elevati per quanto riguarda le norme sociali, la sicurezza, gli obiettivi ambientali e climatici, i diritti dei consumatori, la trasparenza e l'accessibilità. I trasporti costituiscono, fin dall'inizio del processo di integrazione, un ambito di competenza del livello europeo ed il ruolo della UE al riguardo consiste nel fare in modo che il settore europeo dei trasporti agevoli il buon funzionamento del mercato interno e contribuisca alla coesione territoriale, economica e sociale, nonché al miglioramento della competitività del settore stesso, mediante un accesso sicuro ed a prezzi abbordabili per i cittadini. Nel Parere viene sottolineata l'importanza del dia-

logo sociale, in quanto le Parti Sociali si trovano nella posizione migliore per individuare norme inutili e sproporzionate e per proporre semplificazioni concrete nel quadro di un dialogo settoriale strutturato, salvaguardando al tempo stesso sia l'attività delle imprese che le norme sociali. «Il settore dei trasporti - ha dichiarato Ulgiati - è determinante per ciò che produce in Europa, sia in termini economici che di sostegno all'integrazione, generando il 5% del Pil ed un'occupazione di oltre 10 milioni di lavoratori. Oggi viviamo nell'era digitale - ha proseguito - e durante il G7 appena conclusosi un tavolo di discussione è stato dedicato all'Intelligenza Artificiale. È chiaro che queste nuove tecnologie impattano anche sul settore dei trasporti al fine di contribuire a creare efficienza, risparmio energetico e tutela dell'ambiente. È necessaria, pertanto, una semplificazione ed un'uniformità delle norme che regolano il settore in tutti i Paesi Europei, ma servono anche responsabilità solidali che sappiano considerare i diritti dei lavoratori, le criticità proprie delle lavoratrici, i subappalti che possono causare dumping contrattuali. Infine - ha concluso Ulgiati - occorre tenere presente il tema sociale dei diritti dei passeggeri: diritto di usufruire di servizi efficienti e di qualità, diritto ad avere rimborsi veloci e semplificati».



## UE, APPROVATO REGOLAMENTO SUI RIMPATRI

A pochi giorni dall'entrata in vigore del Patto per le migrazioni e l'asilo (12 Giugno) il Parlamento Europeo ha approvato, in seduta Plenaria a Strasburgo il 17 Giugno, il nuovo Regolamento europeo sui rimpatri con 418 voti a favore, 218 contrari e 30 astensioni. L'atto normativo comunitario, la cui votazione ha spaccato la tradizionale maggioranza centrista (decisivo l'asse tra Ppe e destre), tende ad armonizzare pratiche nazionali che, nel quadro della "Direttiva rimpatri" (Direttiva 2008/115/CE), si erano progressivamente differenziate. Sia la Commissione che il Parlamento europeo hanno evidenziato che a livello europeo solo il 20% dei rimpatri viene effettivamente eseguito. Il Regolamento fornisce quindi un nuovo quadro giuridico per il rimpatrio di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno nell'Unione Europea è irregolare. Il testo legislativo comunitario mira, pertanto, ad accelerare le procedure di rimpatrio nel rispetto dei diritti fonamen-

tali e del diritto internazionale, incluso il principio di non respingimento ed il divieto di espulsioni collettive, nonché a prevenire contemporaneamente abusi e movimenti non autorizzati all'interno della Ue. Con le nuove norme, chi è soggetto ad un ordine di rimpatrio è obbligato a lasciare il territorio ed a cooperare con le autorità. In caso contrario può essere trattenuto fino a 24 mesi, con possibilità di proroga. Il Regolamento, poi, apre alla possibilità di trasferire i migranti in centri situati fuori dall'Unione Europea, in Paesi terzi disposti ad accoglierli sulla base di accordi bilaterali, sul modello dei centri italiani in Albania. Si tratta di «un traguardo storico che permette di voltare pagina su un sistema vecchio di vent'anni» ha dichiarato la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. Le nuove regole, prima di entrare in vigore, dovranno essere formalmente adottate dal Consiglio Ue e poi pubblicate nella Gazzetta Ufficiale.